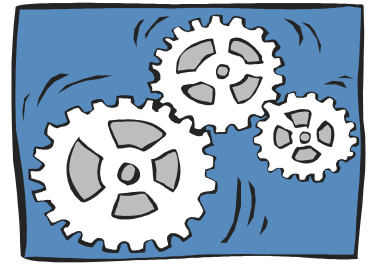


Chi è un bambino con disabilità?



Difficile rispondere a questa domanda.....

Come si fa a dirlo?

Ciascuno è diverso e unico!

Eppure dobbiamo capire cos'è la parola **DISABILITÀ**.

Tutti noi ci siamo abituati a considerare alcune persone "normali" e altre che presentano in modo accentuato alcune differenze handicappate o "ritardate".

Cerchiamo di capire quali sono queste **differenze**.

Ci sono alcune capacità tipiche dell'uomo che tutti riteniamo indispensabili per vivere bene:

- Essere autonomi e indipendenti
- Muoversi nel proprio ambiente
- Saper fare un'attività richiesta
- Poter gestire il proprio tempo in modo libero

Se qualcuno non è in grado di realizzare questi compiti finisce per trovarsi in **una posizione di svantaggio** rispetto agli altri.

Sono tanti i motivi per cui una persona finisce per essere svantaggiata.

Nel caso della disabilità le cause sono di carattere sanitario. È cioè?

Lo svantaggio dipende da un danno che il soggetto subisce dal punto di vista della salute e che diventa permanente.

Tutto parte da un danno col quale la persona deve convivere per tutta la vita.

Ma non è tutto qui! Oltre al danno di cui abbiamo parlato non dobbiamo dimenticare

che spesso la situazione di una persona con disabilità è **aggravata da alcuni comportamenti che la società assume** che rendono ancora più difficile vivere la propria vita in autonomia.

Facciamo un esempio così ci si capisce.

Una persona non può muovere le gambe per un danno fisico che ha subito alla nascita ed è in carrozzina.

Vorrebbe andare a fare una passeggiata.....

Esce da casa, deve attraversare la strada.....ma il marciapiede è troppo alto. Quindi non può più muoversi.

È ovvio che questa è una situazione di grosso svantaggio.

Dipende dal danno alle gambe o da chi ha costruito e progettato un marciapiede alto?

Se il marciapiede avesse uno scivolo ci sarebbero ancora problemi?

Spesso è la società, siamo noi, a generare dei problemi alle persone con disabilità, il problema non nasce da loro ma dall'ambiente che li circonda.

Il "problema" non sta nella persona con disabilità, ma nell'ambiente che non si adegua alle persone con disabilità !!

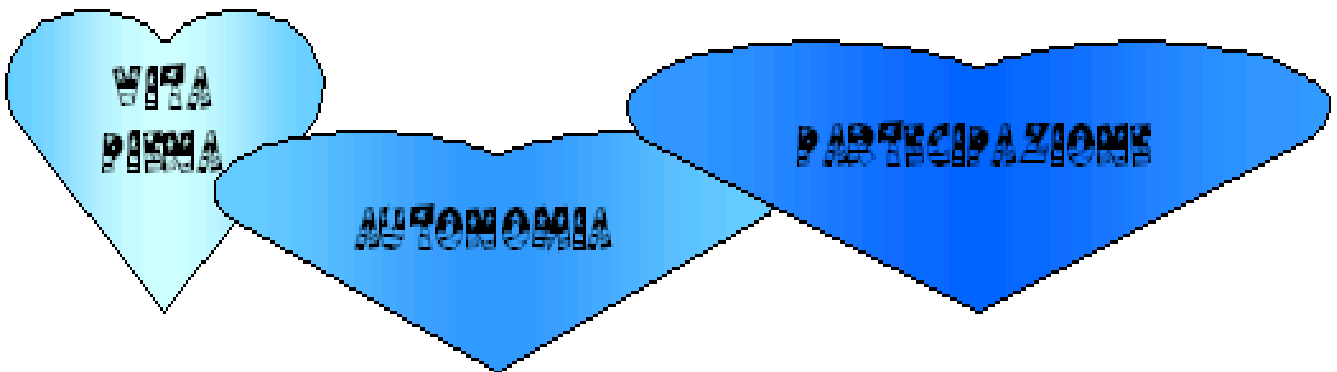
Concentriamo quindi la nostra attenzione sulle numerose barriere presenti nella nostra società che rappresentano un ostacolo spesso insormontabile per le persone disabili, soprattutto per i bambini.

Se ci pensiamo bene quindi capiamo immediatamente che, nonostante i **54 diritti della Convenzione valgano per tutti**, tuttavia spesso per le persone con disabilità è più difficile esercitarli.

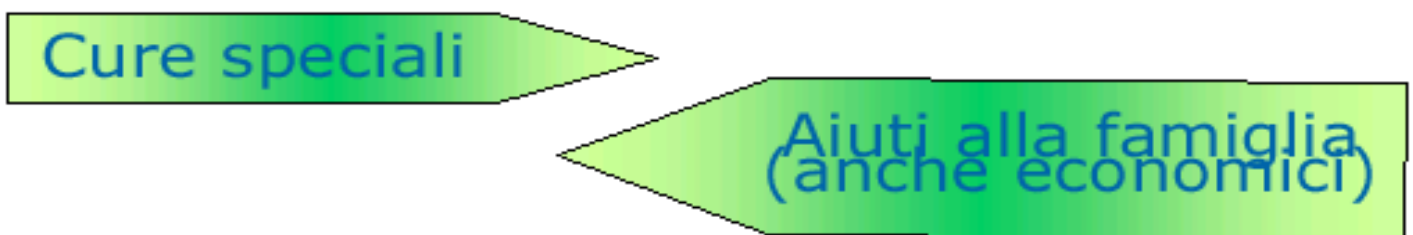
In nome del diritto all'uguaglianza hanno perciò diritto ad avere un aiuto in più rispetto agli altri per poter usufruire delle possibilità che apre la Convenzione. Ecco perché un articolo apposta per loro!

L'ARTICOLO 23 DELLA CONVENZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI
ELABORATA NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE
CHE SI E' TENUTA NEL MAGGIO DEL 2002 A NEW YORK.

Quali sono le parole chiave che possiamo individuare nella prima parte di questo articolo? Pensiamoci bene..... Ma sì, secondo NOI sono queste 3:



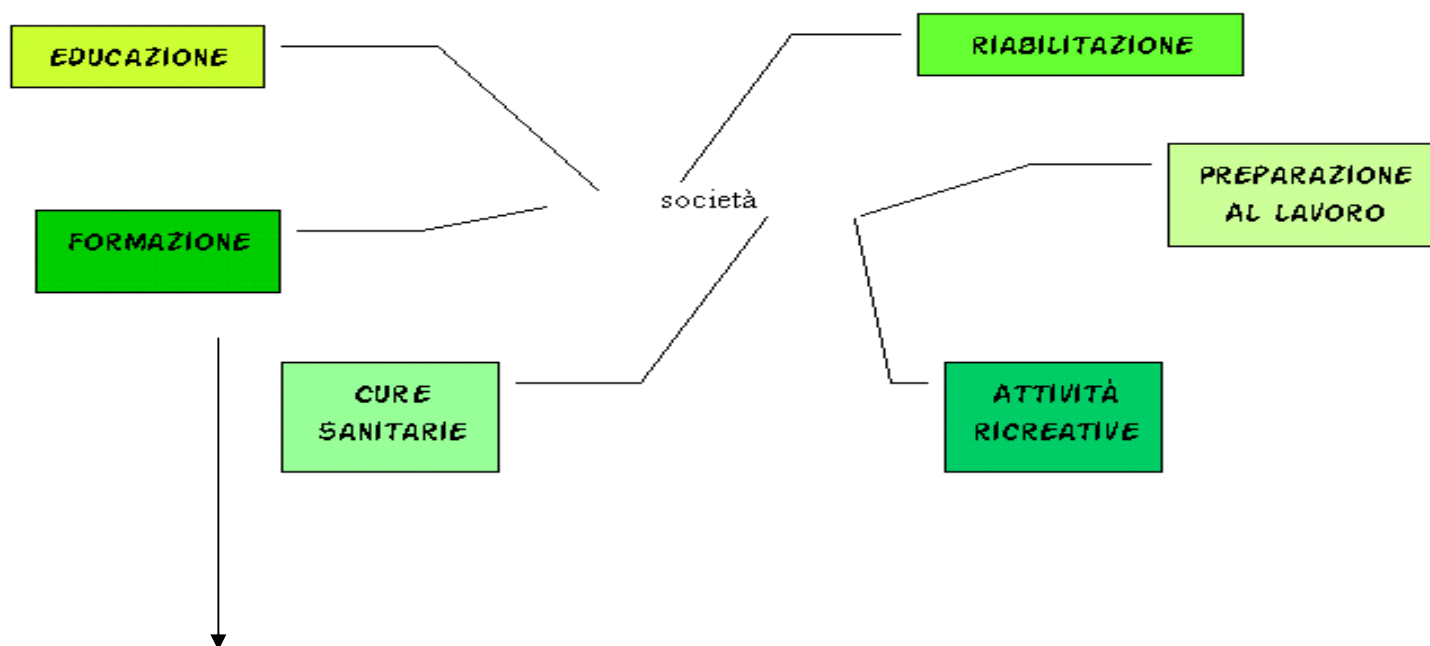
Che novità! **Sono diritti di tutti!** Non solo dei bambini, delle bambine e degli adolescenti con disabilità! **APPUNTO!** Non per tutti è possibile esercitare questi diritti come dicevamo prima; c'è qualcuno che ha bisogno di un aiuto in più per ottenere le stesse cose! Quali potrebbero essere questi aiuti in più? Ce lo dice l'articolo stesso! Gli aiuti che servono sono:



Tutto questo dovrebbe consentire anche ai bambini e adolescenti con disabilità di crescere bene e svilupparsi, come tutti, e di essere inclusi nella società.

Cosa significa essere inclusi?

Significa poter accedere a tutte le possibilità che la società offre:



Ogni bambino, bambina e adolescente è un soggetto particolare, con necessità e velocità di apprendimento diverse.

La scuola ha come obiettivo quello di fornire a tutti, disabili o no, un'educazione adeguata alle esigenze di ciascuno; si tratta di adattare il sistema ad ogni bambino.

Sono molti i ragazzi e le ragazze che fanno fatica ad adattarsi all'ambiente scolastico, *bisogna imparare a riconoscere le specificità di ciascuno ed essere assolutamente certi che ogni ragazzo può imparare, basta trovare gli strumenti più adatti a ciascuno.*

Le conseguenze del danno e della disabilità di base possono quindi venire amplificate o ridotte dall'incontro con i contesti di vita. Ne discende che l'handicap è soprattutto un problema sociale e che se si rimuovono gli ostacoli sociali la situazione di handicap delle persone disabili diminuisce. La collettività ha quindi il compito di garantire che i bambini e le bambine possano avere davvero tutti le stesse opportunità, attraverso modificazioni del contesto.

Esempio: una persona affetta da nanismo avrà difficoltà a prendere l'ascensore da sola se i pulsanti di comando non sono alla sua altezza, la sua possibilità di spostamento risulterà quindi compromessa nonostante l'autonomia motoria.

Un disabile che non ha la possibilità di parlare, se trova interventi mirati e ausili che possono permettergli di comunicare, avrà una vita migliore attraverso la realizzazione del suo diritto alla comunicazione. I settori in cui può essere necessario garantire *pari opportunità* sono moltissimi, e possono essere diversificati da ragazzo/a a ragazzo/a

e a seconda delle fasi della vita: scuola, indipendenza fisica e mobilità, lavoro, tempo libero, autonomie, comunicazione, autosufficienza economica, inclusione sociale,...

La questione centrale oggi non è quella di far stare fisicamente la persona disabile a casa, a scuola e nelle varie e diverse realtà esistenti, ma di realizzare con successo un'effettiva inclusione sociale, sfruttando al meglio le varie opportunità, in modo tale che ognuna di esse si realizzi un ascolto e una risposta adeguata ai bisogni e ai desideri, nonché un'occasione di sviluppo e di crescita.

(da "GUIDA AI DIRITTI DEI BAMBINI E RAGAZZI DISABILI" - Associazione Futura - ONLUS)

ECCO CHE ALLORA ...



**...HA UN GRANDE OBIETTIVO DA
RAGGIUNGERE**

PROMUOVERE LA PIENA PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA'

IN TUTTI I SETTORI DELLA SOCIETA'.

COME? QUAL'E' IL PRIMO PASSO DA COMPIERE?

- *SENSIBILIZZARE LA PERSONA PERCHE' IMPARI A VEDERE LA DISABILITA' COME UNA RISORSA UMANA, FONTE DI ARRICCHIMENTO PER TUTTI.*
- *ASSICURARE IL DIRITTO ALL'UGUAGLIANZA, NEL RISPETTO DELLE DIFFERENZE DI OGNUNO, PERCHE' A TUTTI SIA DATA LA POSSIBILITA' DI ESERCITARE PIENAMENTE I PROPRI DIRITTI.*
- *PROVARE A SUPERARE IL PREGIUDIZIO PER VINCERE LA DISCRIMINAZIONE.*

Articolo 23

1. Gli Stati parti riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità.

2. Gli Stati parti riconoscono il diritto dei fanciulli handicappati di beneficiare di cure speciali e incoraggiano e garantiscono, in considerazione delle risorse disponibili, la concessione, dietro richiesta, ai fanciulli handicappati in possesso dei requisiti richiesti, e a coloro i quali ne hanno la custodia, di un aiuto adeguato alle condizioni del fanciullo e alla situazione dei suoi genitori o di coloro ai quali egli è affidato.

3. In considerazione delle particolari esigenze dei minori handicappati, l'aiuto fornito in conformità con il paragrafo 2 del presente articolo è gratuito ogni qualvolta ciò sia possibile, tenendo conto delle risorse finanziarie dei loro genitori o di coloro ai quali il minore è affidato. Tale aiuto è concepito in modo tale che i minori handicappati abbiano effettivamente accesso alla educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro e alle attività ricreative e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale.

4. In uno spirito di cooperazione internazionale, gli Stati parti favoriscono lo scambio di informazioni pertinenti nel settore delle cure sanitarie preventive e del trattamento medico, psicologico e funzionale dei minori handicappati, anche mediante la divulgazione di informazioni concernenti i metodi di riabilitazione e i servizi di formazione professionale, nonché l'accesso a tali dati, in vista di consentire agli Stati parti di migliorare le proprie capacità e competenze e di allargare la loro esperienza in tali settori. A tal riguardo, si terrà conto in particolare delle necessità dei paesi in via di sviluppo.

1. 23. Il bambino svantaggiato fisicamente o mentalmente deve vivere una vita completa e soddisfacente insieme agli altri bambini. Gli Stati devono garantire l'assistenza gratuita se i genitori e i tutori sono poveri. Inoltre il bambino ha diritto ad andare a scuola, a prepararsi al lavoro e a divertirsi.

Ed ora veniamo ad un argomento importante: come ormai sai i grandi si interessano della vita dei bambini, delle bambine e degli adolescenti e hanno a cuore il loro benessere. Per il mondo intero questa è una tematica così importante che l'ONU periodicamente decide di riunire la sua Assemblea Generale per discutere esclusivamente di questo tema! Pensa che l'ultima Assemblea dell'ONU si è appena conclusa... ma vediamo più nello specifico di cosa sto parlando...

A New York dall'8 al 10 maggio 2002 si è tenuta la Sessione Speciale dell'ONU dedicata all'infanzia. Si è trattato di una riunione straordinaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dedicata esclusivamente ai bambini e agli adolescenti del mondo. Vi hanno partecipato Capi di Stato e di Governo, associazioni che difendono i bambini, rappresentanti della società e anche bambini e adolescenti di tutto il mondo. Nei giorni precedenti tutti i ragazzi, senza adulti, si sono riuniti in un Children's forum per definire meglio le loro richieste da porre all'Assemblea.

Per tutto questo i leader mondiali hanno deciso i nuovi impegni concreti per i prossimi anni, hanno scelto quali siano gli obiettivi ancora da raggiungere e i nuovi problemi che non sono stati ancora affrontati. Scrivono i capi di Stato e di Governo di tutto il mondo:

Noi sottolineiamo il nostro impegno a creare un mondo a misura di bambino, dove uno sviluppo umano sostenibile, che tenga conto degli interessi dell'infanzia, sia fondato tanto sui principi di democrazia, di eguaglianza, di non-discriminazione, di pace e di giustizia sociale, quanto sull'indivisibilità, interdipendenza e correlazione tra tutti i diritti umani, compreso il diritto allo sviluppo.

Con il presente documento facciamo appello a tutti i membri della società civile perché si uniscano a noi in un movimento globale che ci aiuti a costruire un mondo a misura di bambino...

Quali sono gli obiettivi per i prossimi anni?

1. Porre l'infanzia al primo posto.
2. Debellare la povertà: investire sull'infanzia.
3. Non lasciare alcun bambino indietro. Ogni ragazza e ogni ragazzo nascono liberi ed eguali in dignità e diritti: perciò stesso si deve porre fine a ogni forma di discriminazione che condizioni lo sviluppo dell'infanzia.
4. Aver cura di ogni bambino. Tutti i bambini devono avere garantite le migliori condizioni di partenza da cui muovere i primi passi della loro esistenza. [...] Noi daremo vita a uno sforzo congiunto per debellare le malattie infettive, per contrastare le cause principali di malnutrizione e per allevare i bambini in un ambiente sano, in condizioni che permettano loro di crescere fisicamente in salute, intelligenti, sicuri dal punto di vista emotivo, in grado di relazionarsi con il loro ambiente sociale e dotati delle migliori capacità di apprendimento.
5. Garantire l'istruzione a tutti i bambini.
6. Proteggere i bambini dagli abusi e dallo sfruttamento
7. Proteggere i bambini dalla guerra.
8. Combattere l'HIV/AIDS.
9. Ascoltare i bambini e garantire la loro partecipazione. I bambini e gli adolescenti sono una risorsa, sono cittadini in grado di contribuire alla costruzione di un futuro migliore per tutti. Noi dobbiamo rispettare il loro diritto di espressione e di partecipazione su tutte le questioni che li riguardano, in modo consono alla loro età e maturità.
10. Proteggere la Terra per il benessere dei bambini. Noi dobbiamo salvaguardare il nostro ambiente naturale - con le sue diverse forme di vita, la sua bellezza e le sue risorse, ognuna delle quali migliorano la qualità della vita - per il benessere delle generazioni presenti e di quelle future.

Sono tutti obiettivi molto impegnativi non ti sembra?

Eppure gli Stati si sono tutti impegnati per realizzarli e per farlo in fretta! Il documento che hanno scritto è molto lungo e prosegue elencando minuziosamente quali sono le strategie e gli strumenti che tutti hanno concordato di adottare per ottenere gli obiettivi che abbiamo elencato.

**Non si scherza insomma!
Il lavoro da fare è tanto!
DAI UN CONTRIBUTO ANCHE TU
PERCHE'**

*Il "problema" non sta nella persona con disabilità, ma nell'ambiente che non si adegua alle persone con disabilità!!
Concentriamo quindi la nostra attenzione sulle numerose barriere, **NON SOLO FISICHE**, presenti nella nostra società che rappresentano un ostacolo spesso insormontabile per le persone con disabilità, soprattutto per i bambini.*